

Ricordo di Vittorina

Capitolo primo: l'infanzia

(Musica dolce, lontana, nel ricordo). (Il ricordo è di Eola, che parla con un'immagine di V. suscitata dalla sua memoria)

Eola (Che strano, posso immaginare di parlare con te... è passato così poco tempo...

Vitto Io sono nel tuo ricordo

Eola Ma sembra tutto vero...

Vitto Certo, è un ricordo vero!

Eola Così sì, così va bene...sai, all'inizio mi pareva...

Vitto All'inizio tu non c'eri ancora, nel 22, quando io sono nata in quel paese della bassa che si chiamava Sesto Imolese: c'ero io, la bastardina

Eola Che storia quella lì, che i nostri genitori non erano ancora sposati

D1.Ma Usava così allora, tanti si sposavano che i figli erano già grandi

U2.no Gigin al l'aveva purtù a cà la so dona

D2.zia Si diceva che l'aveva portata a casa per dire che erano andati assieme, insomma, e dove vuoi che la portasse poi? Tutti stavano nella stessa casa, quando i vecchi morivano facevano posto ai giovani...

U2.no E la ragazola i l'han scretta ai bastardein, perché se no non le davano il sussidio. Coralli Vittorina i l'han ciamè

D2.zia Mo lo', Gigen, non era mica a casa, poveretto, era in galera un'altra volta, sempre per la politica, eh!

Vitto Di nostro padre, in quel periodo, ho un ricordo molto vago, lo vedevo poco...(m.Gorizia o sim.)

U1.Pa Ho cominciato a scappare fin da giovane, quando sono venuto via dal fronte nel 1916: disertore, condannato all'ergastolo...ma io non ci stavo ad ammazzare dei poveretti come me, e che forse avevano anche loro le patate da zappare, a casa...

Vitto Ma quando lui non c'era, la mamma non era da sola..

D1.Ma(**M. Scariolanti**)La nostra era una famiglia grande, di braccianti poveri che non avevano proprio nient' altro che la vanga, perché quelle lì erano zone paludose, dove la gente si ammalava di malaria e di pellagra, anche dopo tanti anni che erano state bonificate, con decine e decine di scariolanti che portavano la terra par asciugare l'acqua.

Vitto Mi piaceva da matti ascoltare le storie dei vecchi!...la sera si andava a veglia nella stalla di un vicino, per non consumare legna, e ci si scaldava con il fiato delle bestie...

Eola Come Gesù bambino...

Vitto Io dicevo: nonno, andegna a trebb? E si partiva... Il nonno si chiamava Raffaele Quattrosoldi

U2.No Proprio quattro soldi, vè, mai di più...perché c'era una miseria...

Vitto Più miseria che adesso?

U1.Pa In certe famiglie d'inverno non c'era proprio niente da mangiare, e allora i padri prendevano su i figli maschi più grandini e andavano per il mondo a chiedere l'elemosina: andavano nelle città, a Imola, a Bologna...così lasciavano mangiare i più piccoli e le donne

U2.No Mio padre ci metteva a tavola davanti alla polenta e diceva: adesso bambini, a chi ne mangia di più della scondita, dopo gli dò quella condita...quella condita non l'abbiamo mai vista perché non c'era...ma ormai non avevamo più fame

U1.Pa Per riuscire a mangiare quasi tutti i giorni del mese, un po' si lavorava da braccianti e qualcosa si prendeva, e poi si andava a spigolare quello che rimaneva dopo il raccolto... ma c'era anche chi rubava prima del raccolto...

U2.No C'era miseria...e ignoranza, purtroppo...Io non sapevo né leggere e né scrivere, però sono stato il primo capolega, qui in paese. Una volta abbiám fatto uno sciopero e tutti i braccianti erano in piedi, fermi sull'argine del fiume. Allora i padroni chiamarono la cavalleria e tutti scapparono giù dall'argine per paura che mandassero i cavalli alla carica...era già successo, eh?... allora io dissi:"fuori tutti dall'argine! Ci vadano loro a nascondersi, che ne hanno da vergognarsi!" e un po' alla volta questi uomini e queste donne vennero tutti fuori

Vitto Bravo nonno. E, senti, come è che è andata con la dichiarazione d'amore alla nonna?

U2.No Ah, era bellissima Aveva solo 15-16 anni, ma faceva da madre ai suoi fratelli, tutti più piccoli, perché era rimasta orfana...Vedevo sempre 'sta bella morona che veniva giù dalla scala del forno, perché lei portava il pane a cuocere dal fornaio. Un giorno l'ho aspettata, mi son fatto coraggio, e glie l'ho detto: comm a sì bela, am parì un anzlein

Vitto Delle volte in queste serate...che poi serate, si cenava alle 5- 5 e mezzo e si andava a letto alle dieci eh... bè, capitavano dei giramondo a suonare e a cantare, e a recitare, e mi piaceva tanto... (musiche, filastrocche) Comunque, quando c'era a casa anche il babbo con la mamma, raramente, eh? Io bevevo le loro parole, ero orgogliosa di loro, si respirava proprio un'atmosfera particolare...come di favola, ma era una favola vera...

U1.Pa Primo ottobre del 16, la grande guerra.. sono tutte grandi le guerre per chi deve combatterle... bè, entrai in zona operazioni. Dopo dieci giorni sono scappato, ho girato per dei mesi ho per le campagne...dormivo nelle stalle, quando i contadini erano già a letto, per mangiare rubavo dell'uva o un pezzo di pane da dentro un forno...Alla fine mi hanno preso, e mi hanno dato l'ergastolo

D1.Ma Erano tutti convinti che non sarebbe mai più tornato

U2.No Invece un giorno si sente la voce che gira per tutto il paese: Oh, vè, a i è Gigin ch'l'ariva

D1.Ma Erano stati graziati, non so più il perché....così pensò bene di rimettersi nei guai

U1.Pa Ci siamo messi nei guai insieme, abbiamo fondato la nostra famiglia e nel 21 siamo stati tra i fondatori del Partito Comunista Italiano. E intanto nasceva il fascismo...all'inizio erano tutti convinti che fosse un fuoco di paglia, e invece noi bordighiani, gli arditi del popolo, pensavamo che bisognasse combatterlo con le armi (**schiamazzi, M. Giovinezza contr. Data**)
Poi le cose sono andate come sono andate...

D1.Ma Una notte venne qualcuno a casa nostra a dire che andassimo via, che c'era un gruppo di fascisti che ci aspettava, che avevano già ammazzato un compagno lungo la ferrovia

Vitto La paura di quella notte lì me la ricordo bene, anche se ero piccolissima...per fortuna mia nonna, quando tirava una brutt'aria, veniva a prendermi passando da un buco nella siepe e mi portava di là, in casa sua

Eola Ho sempre pensato che ci sono state donne molto forti, nella nostra famiglia

Vitto Sì. Anche gli uomini, eh, perché lo zio Aldo, lo zio Fausto, sono stati carcerati, poveretti, hanno fatto il confino, ma

D1.Ma Non si ha l'idea di cosa voleva dire una famiglia di antifascisti allora

Vitto Voleva dire un padre che ha fatto il giro di tutte le carceri di questo mondo, e una madre che andava ai colloqui in bicicletta, con una bambina sul seggiolino; e faceva anche 50-60 chilometri, fino a Imola, a Castelfranco...

Eola così fino a quando non li hanno mandati al confino all'isola di Lipari
(Musica del viaggio, cambio posizioni?)

U1.Pa Lo Stato ci dava 10 lire di mazzetta al giorno ed eravamo in tre

D1.Ma Io lavavo della roba per gli altri confinati, e gli facevo da mangiare

Vitto Ho un ricordo bellissimo di Lipari: il babbo, quando andava a prendere la mazzetta, mi portava con sé e mi pagava i bomboloni... e poi, c'erano solo due bambini, e tutti ci coccolavano

U1.Pa Al confino con noi c'era Pertini, e Carlo Rosselli con la moglie, che hanno preso in casa nostra figlia per un po' per insegnarle a leggere e scrivere. L'hanno portata loro la prima volta a scuola. Alla maestra dissero: A questa bambina niente religione, signora

Vitto Mi fecero un regalo: un servizio di piattini tutto completo, con la sua terrina...non mi sono azzardata a dire che non avevo mai avuto una bambola in vita mia...

D1.Ma Però eravamo pur sempre in galera: qualunque cosa succedeva in Italia, ci chiudevano nel carcere della Rocca. E la bambina con noi, naturalmente...Quante notti ha passato anche lei rinchiusa in cella...

Vitto I miei non ce la facevano più...dovettero rispedirmi dal nonno, anche perché dovevi nascere tu... Eola, come le isole Eolie...

Eola Non so se mi hai mai perdonato...

Vitto Mah, i bambini sono strani...certo ero così arrabbiata che non riuscivo neanche a piangere

D1.Ma Brava, così, non piangere, vedrai che torniamo presto; vedi, ti hanno fatto tanti regali, il vestitino nuovo, i soldini...fanne conto, eh? E non perderli...non lo vuoi il gelato? Perché lo sciupi tutto?

Vitto Perché me l'hanno pagato i questurini, non ci voglio andare sul traghetto con loro!

D1.Ma Fa la brava, che il nonno ti aspetta!

(musica, che diventa quella del viaggio)

U2.No Oh, te la qua la mia nipotina! Vieni, vieni qui col tuo piattino anche tu, che ci sono i maccheroncini che ti piacciono, quelli rigati...buoni, eh? E stasera da cena ti do un po' di coda del maiale... le tue zie sono di là, parlano di te! Sono in tante, fra le sorelle di tua madre e quelle di tuo padre ... sono loro che decidono, eh? Son sempre le donne...

Vitto Decidono cosa?

D2.Zia Sent mo', Vitorina, hai già più di sei anni e t'è d' andar a scola! E se non sei iscritta alle piccole italiane o se non sei almeno battezzata, non ti prendono

Vitto Le piccole italiane poi no, perché sono del fascio...anche se, a vederle da lontano, sono proprio belle, con quella sottanina nera a pieghe e la camicetta bianca! E io, zia, non so com'è, ma mi viene un magoncino qui... Però... no, no, pensa se lo venisse a sapere il babbo...

D2.Zia Allora ti devi batezzare! Ah, e adesso che i tuoi si sono sposati, non ti chiami più Vittorina Coralli, ma Vittorina Dal Monte

Vitto E perché?

D2.Zia Te lo spiego poi quando sei più grande Adesso vieni che andiam dal prete...

U2.No (brontola) Par la maduneina con tott i santulén

D2.Zia Sarà sempre meglio batezzata che ignorante...

U2.No E così ti batezzano Vittorina?

Vitto Sì nonno

U2.No E non hai paura?

Vitto No

U2.No Ah, mi fa piacere...parchè it piantan una ciudela in tla testa

Vitto Come nonno una ciudela?

U2.No Sì, quel chiodo grande dove si attaccano i salami, i prosciutti...

Vitto Zia Elvira, l'ha dett al nonno ch'im piantan una ciudela in tla testa!

D2.Zia Bah mo babbo, c' sa i giv a cla ragazola, c'ai avì fatt pora...

U2.No Non devi aver paura: non te la piantano mica tutta, la ciudela. Solo un pezzettino

Vitto Il giorno del battesimo avevo una paura, ma così grande che sono scappata lungo l'argine del

fiume, e tutti che mi correvano dietro, “Vittorina, Vittorina” e se han voluto battezzarmi hanno dovuto far la prova su mia cugina

U2.No (M. 1° maggio di P:Gori) Si deve vedere una bambina battezzata per forza come quando comandava il Papa. A Sesto, poi, un paese di anarchici, figli e nipoti di gente incarcerata nelle prigioni papaline. Adesso sono diventati socialisti, e poi comunisti, ma non credere, sotto sotto sono rimasti degli anarchici anticlericali Lo sai pure che un pezzo del paese si chiama ancora Vaticano...bè, lì c'era la galera del Papa.

D2.Zia Adess po basta babbo, lasse donca c'la vaga a scola....

U2.Na Un bel giorno arriva un telegramma, i Dal Monte tornano dal confino e un po' alla volta tutto il paese è lì che aspetta alla stazione di Sesto

Vitto Loro arrivavano alla sera, ma a mezzogiorno io ero già alla stazione che li aspettavo. A un certo punto vedo mia madre che scende dal treno con questa bambina in braccio che era mia sorella, e nella confusione non si è neanche accorta che io ero lì...

Eola Hai sofferto molto?

Vitto Mah...Lo sapevo che la mia non era una di quelle madri che stanno a casa, lei era davvero una fondatrice...ma anch'io ero così piccola...forse volevo più attenzioni, più affetto, e sono scappata via, sono andata a nascondermi che nessuno mi trovava più..

Eola I bambini degli antifascisti hanno sofferto tutti, e non è neanche vero che dopo la vita è più facile...non cresci normalmente...magari conosci tanta gente, impari subito come va il mondo, ma...

Vitto Da grandi, quando è il momento delle scelte, c'entra molto la vita che si è fatta da bambini: ci sono quelli che rifiutano completamente la politica.Io invece per fare politica ho deciso di non sposarmi e di non avere figli.

Eola Un grande sacrificio

Vitto Politica e famiglia per me erano incompatibili, io non avevo la forza d'animo di nostra madre

Eola E la calma: lei era sempre tranquilla. E noi due...non abbiamo preso da lei nessuna delle due... Ti ricordi quando siamo partite per la Francia?...

Capitolo secondo: rifugiati in Francia

Musica Francia

Vitto Il babbo dov'è?

D1.Ma E' andato a lavorare lontano, starà via dei giorni

Eola Ma intanto ci fece preparare il nostro fagottino. E poi via un po' a piedi e un po' in treno, arrivammo a Parigi da nostro padre

U1.Pa Noi rifugiati politici trovavamo da lavorare solo da muratori, pagati anche male perché

eravamo clandestini; ogni tanto ci fermavano, ci prendevano le impronte, oppure ci spedivano al confine col Belgio, dove c'erano poi dei compagni che ti aiutavano a rientrare...

D1.Ma Le donne andavano a lavare dei bucati, au battoir...era la solita vita che fanno gli immigrati in tutti i posti. C'era una Casa del Popolo però, dove si facevano le feste separati ...c'erano le serate degli italiani, quelle dei polacchi, degli spagnoli...La maestra di Vittorina era una compagna, brava ma severa...

Vitto Che umiliazione stare a scuola con quelle bimbe di 1^ Io in Italia avevo già fatto la quarta, ma dovevo imparare il francese...Un giorno, alle undici meno un quarto, la maestra si guardava intorno...

D2.Ms Voglio sentire la piccola italiana Quelle heure est-il?

Vitto Madame, madame...se stessero un po' zitte, quelle cinne...adesso se dico onze crederanno che non so leggere l'orologio, ma meno un quarto non so come si dice e penseranno che sono una somara...allora sto zitta

D2.Ms Ca n'est pas bien, ma petite

Vitto Ma dopo un anno ero già in pari, e sono stata la prima figlia di immigrati a completare la scuola dell'obbligo e a 13 anni, avevo già il mio certificat d'études

Eola Oh, là là, ma soeur parle français (Canzoncina delle due bimbe: le pont d'Avignon?) Il babbo era orgoglioso di te, ti portava sempre alle riunioni politiche, anche perché gli facevi da interprete

Vitto Cercavo di essere la più brava, la più intelligente...noi figlie, che adoravamo i nostri padri, dovevamo sempre farci perdonare di essere nate femmine... Però...Che grande scuola di politica è stata per me la Francia!

D2.Ms Stasera l'incontro è au petit matelot

U1.Pa Vieni mò Vittorina che c'è la riunione

Vitto Basta che fumiate poco, eh? E poi ci sono solo io con voi grandi?

U1.Pa No, ci sono degli altri ragazzi

Vitto ...posso mettermi il paltoncino nuovo che mi hanno dato al Soccorso Rosso?

U1.Pa Sicuro! E vedrai che i compagni ti pagano le arrosti, tutte quelle che vuoi; così tu ascolti e mi dici le parole che non capisco

Vitto Che buone le arrosti...

U1.Pa Sta attenta a non fare un'altra colica, se no tua madre... (musica, l'internazionale)

Vitto Era la banlieu parigina, la periferia rossa della città: lì sono cresciuta, dai vajant l'organizzazione dei ragazzi, sono passata alla jeunesse communiste, lì ho pensato, per la prima volta, a 16 anni.che da grande avrei fatto politica.

D2.Ms Hai sentito parlare della guerra di Spagna da Dolores Ibarurri la Pasionaria. Lo sai che è la

moglie di un minatore? Io ho pianto quando ha detto “Molti compagni sono venuti in aiuto del popolo spagnolo, e molti di loro sono morti...ma io dico, alle donne che li piangono, che è meglio essere vedove di eroi che mogli di codardi!”

U1.Pa Tanti compagni partono, io...tu mi conosci, io ci vado, tu cosa dici?

D1.Ma Questa volta ti dico di no: ti sono venuta dietro dappertutto, nelle carceri fasciste, a Lipari, qui. Ma in Francia da sola no, se no me a toi al ragazoli e po a tourn a ca', s'a poss...

Vitto Non andare, babbo, è morto anche il mio amico, sai, quello che mi aveva scritto da laggiù...

U1.Pa Cara Vittorina, qui in Spagna i fascisti sono anche più cattivi che in Italia...speriamo bene. Tengo sempre con me il tuo libro, tu porta l'anellino che ho fatto per te con le due lire francesi: ti porterà sempre fortuna. E' d'ottone, lo sai, ma è l'unico al mondo, perché c'è sopra la V del tuo nome, e, sai, delle Vittorine, ce n'è una sola...

Eola L'hai sempre tenuto, quell'anellino, eh? Ma nostro padre...

Vitto Su, babbo, vieni alla Casa del Popolo sono arrivati dei libri nuovi!

U2.Lo Et voilà, per la mia giovane amica libri di storia, di letteratura, di politica: la Rivoluzione, Robespierre, Napoleon, e Therese Raquin di Emile Zola e il nuovo libro di John Reed sulla Rivoluzione russa, “I dieci giorni che sconvolsero il mondo”

D1.Ma Teresa Raquin...mi dà l'idea che non sia mica tanto un libro per una ragazzina...e sta' attenta a non stancarti gli occhi, purina, che devi anche lavorare

Vitto Tanto non ci riesco a imparare a far la sarta, in più di un anno ho fatto solo dei cavalletti, e quando han visto come facevo il sottopunto, mi han mandata a tenere gli spilli alla première quando fa la prova...

D1.Ma E' che non ti piace, ecco cos'è!

Vitto Certo mi piace più leggere...

Eola Quante volte mi hai raccontato della Rivoluzione francese, quando arrivavi alla presa della Bastiglia ti si accendeva una fiamma negli occhi

Vitto La Bastiglia ce l'avevamo proprio lì, era quella gran voglia di libertà che mi piaceva...

Eola E Napoleone?

Vitto Non era un giudizio equilibrato, lo so, ma lui aveva qualcosa che guardava avanti, come fare i canali, abolire le dogane, togliere un po' di potere al clero

U1.Pa E Robespierre? Dio bono, quante teste ha tagliato quello lì! Ma tu tenevi per lui...

Vitto E tu non tieni per Stalin anche adesso che ha fatto il patto con Hitler? Ieri sera si sentivano gli urli fin fuori dalla casa del popolo

U1.Pa l'è furb Stalin, va là Vittorina, perché intanto li spinge contro la Francia e l'Inghilterra, così ui sta fermo e intanto si prepara...

Vitto Ecco cos'era nostro padre: per fedeltà all'idea voleva giustificare...è stato lì che mi sono resa

un po' più autonoma, anche se ero quasi una bambina...

Eola Bè, andavi già a ballare con le amiche, e anche tu, come tutte le ragazze parigine senza soldi, ti disegnavi una riga nera sul polpaccio per sembrare una signorina, con le calze...*(ridono, mentre si sentono le canzoni di Josephine Baker)* si vedeva qualche ragazzino sotto il portone

Vitto Uno, uno solo, il famoso petit-Louis

Eola un po' di trucco...

Vitto trucco? Mi ero solo rasata le sopracciglia...

U1.Pa Cus'et fat Vittorina? T'è una più fata faza...

D1.Ma T'an ved brisa? To fiola la per la testa d'un videl...

Vitto Era meglio se mi davi degli schiaffi...

D1.Ma Buona idea! Che cos'è questa storia che vuoi lasciare l'atelier?

Vitto Ho trovato un posto migliore, vado con una signora a vendere camicie e pigiami nei mercati di Parigi

D2.Ms Brava! Quaranta franchi al giorno per fare due mercati e hai il panino pagato a mezzogiorno

U1.Pa E' vero che guida la macchina lei?

Vitto Sì, e ci divertiamo un mondo!

(canzoni, grida di venditrici: seta pura, madame, ca va tres bien pour vous, très jolie, mademoiselle, muy bonita, dix francs, seulement dix francs....suonatina, ecc)

D1.Ma Bè, io ho paura lo stesso della macchina... (rumore di bombe)

Vitto Mamma! Cadono le bombe del cielo, altro che paura della macchina

U1.Pa L'Italia e la Germania hanno dichiarato guerra alla Francia

D2.Ms Tutti gli uomini italiani sono stati rastrellati e messi in campo di concentramento

U2 Ordine di evacuazione da Parigi, presto, presto, finché c'è la nebbia artificiale per non farsi vedere dagli aerei tedeschi, e gli immigrati tutti a La Rochelle, sull'Atlantico

Eola Ma dov'è il babbo?

D1.Ma E' con dei compagni! Su bimbe state tranquille e fate il vostro fagottino, ma poca roba, eh, che a portarlo a piedi diventa pesante

Eola Non abbiamo niente, è leggero sicuro

D2.Ms A piedi, in macchina, su dei carri, in treno, una fiumana di gente attraversava la Francia.

Eola Dormivamo in una scuola su dei materassi per terra, andavamo a prendere il mangiare con dei tegamini... Che vita che abbiamo fatto, fino a che siamo tornate a Parigi e abbiamo ritrovato nostro padre

U1.Pa Ascoltate! I compagni dicono che Mussolini ha i mesi contati, che la guerra ha aperto gli occhi a molta gente

D1.Ma Bimbe, c'è una bella notizia: dopo 13 anni in Francia, si torna a casa!

Vitto E' questa la bella notizia? no, eh? Io in Italia non ci torno! La mia vita è qui, ho tutte le mie amiche...gli amici

D1.Ma Come facciamo a lasciarti qui da sola?

U1.Pa Ci sarà bisogno anche di te, per far cadere il fascismo!

Musica romantica

Eola Guarda chi è venuto a salutarti!

U2.Lo Bè, arrivederci...

Vitto Chi lo sa?

U2.Lo Tu cosa pensi?

Vitto Vorrei, ma credo di no

U2.Lo Almeno la speranza...

Vitto C'è la guerra, le bombe cadono su tutta l'Europa, non sappiamo neanche se ci salveremo...Addio, Louis

U2.Lo Ti lascio un ricordo, una poesia di Prévert

I ragazzi che si amano si baciano in piedi

Contro le porte della notte

E i passanti che passano li segnano a dito

Ma i ragazzi che si amano

Non ci sono per nessuno

Vitto Essi sono altrove molto più lontano della notte

Molto più in alto del giorno

Nell'abbagliante splendore del loro primo amore

Capitolo terzo: il ritorno in Italia, il lavoro, la guerra, la Resistenza

Eola Ci hai pensato ancora, a quel giorno? (sale pian piano musica italiana)

Vitto No, a volte ripenso alla mia giovinezza, ma non sono pentita di essere tornata

Eola E la guerra? E il lavoro?

Vitto La guerra è stata una tragedia per tutti, e il lavoro non è stato solo fatica, ma anche incontro con tante donne

D1.Ma Bimbe, vostro padre non è neanche rientrato in Italia, che i fascisti l'hanno messo subito in galera...

Vitto ...e noi dobbiamo pur mangiare.

D1.Ma Niente paura, qui a Sesto o a Medicina ne troviamo da lavorare, è il periodo della monda (sottof. Canti di mondine e popolari in genere)

U2.Ca Donca donn,scultem mé, che vedo che ce n'è anche delle giovani occhio però, eh? Se non avete 14 anni, via, a casa. Allora, il riso è una pianta acquatica, che però insieme a i è al giavòn, che è un'erba cattiva, e si butta via

D2.mo Si conoscono al tasto, il riso ha il gambo piatto, al giavòn l'ha il gambo tondo. Si fa un struffion, un gomitolò, poi col piede si fa un buco sotto l'acqua e si seppellisce (Canti mondine)

U2.Ca Aloura donn, o ch'as canta o ch'as lavoura

D2.Moas canta con la bocca e as lavoura col man...e coi pi

Eola Mamma, com'è che i miei struffion tornano sempre a galla?

D1.Ma Perché non hai il piede da mondina, lo vedi il mio, che è più largo davanti che di dietro, è come una vanga, non va a finire a punta come i vostri, che sono piedini francesi...

D2.MoGiusto! Dai Vittorina, canta le canzoni francesi...

D1.Ma Sì, così lo vanno a dire al prete che ci fa sopra una predica, come l'altra domenica sui calzoncini corti che ti sei messa per andare al fiume...

Vitto Ah si? Ha parlato dei miei calzoncini? Dai mò Eola aiutami a cantare...però badate che sono stonata eh?

D1.MaLasa bein perder Vittorina, pureina, che di cantare non sei proprio buona...

Invece cantano, canzoni francesi

D2.MO Va la, prova ben te, Eola!

Eola Che caldo che c'è oggi!

D2.MoMettici un cartone atorno al cappello, così non fai la pelle nera, da contadina...

Vitto Ho comprato la crema biancarda del dottor Biancardi, dice il giornale che si resta pallide come le principesse...(si ride) (all'improvviso, allarme, fischi e scoppi di bombe)

U2.Ca Allarme, donn, butiv zò

D2.MoAzidant a la guera

D1.MaMa dove bombardano ?

Vitto Si vede del fumo laggiù, verso Bologna

D1.MaSta giù Vittorina, stai nell'acqua

U2.Ca Vgnì fora donn, cessato allarme!

D1.MaEola, ma dove sei? (Vitto e D2 la chiamano) Ma sei ancora nell'acqua, poverina...vieni mo su

D2.MoCapisco chiudersi le orecchie, ma se chiudi anche gli occhi...resti sempre lì

Vitto Bisogna far qualcosa però, mandare via i tedeschi e i fascisti

U1.Pa Adesso tocca a te, Vittorina

U2.Ca Quei ragazzi che hanno disertato bisogna accompagnarli su in montagna, dove si sono

formate le brigate partigiane

U1.Pa Tu conosci il posto, le strade e i sentieri, portali su mai più di uno o due alla volta

D1.Ma Stai ben attenta ve, che fare la staffetta è un lavoro molto pericoloso e ricordati che i tedeschi non sono mica stupidi, neanche un po'

U2.Ca C'è un altro lavoro per te, sotto copertura: devi fare la cassiera da un macellaio

U1.Pa Prendiamo le bestie dai contadini e le vendiamo: coi soldi aiutiamo le famiglie e con la carne che resta diamo da mangiare ai partigiani

Vitto Siamo sicuri del macellaio?

U2.Na Guai a lui se parla, lo facciamo fuori

Eola Invece ti ha denunciata, quel brutto spione.

D1.Ma E i tedeschi l'hanno presa su...i l'amazen, ades i l'amazen

D2.Mo Mo no, forse i la portan in Germania.

Eola e dopo tre giorni, finalmente il feldmaresciallo ti ha lasciata andare

Vitto Fortuna che sembravo una ragazzina, non gli sarò sembrata pericolosa... sono stata fortunata, a tanti non è andata così bene...ti ricordi del Cavallino?

Eola Sì, quel ragazzo magro, vivace...

U1.Pa Era con una decina di partigiani che dovevano raggiungere Bologna...la sera prima un contadino aveva preparato una cena, e fu una bellissima serata: l'indomani via con la Vittorina in mezzo alle cavedagne

Vitto In Via Scandellara si trovarono con degli altri in una villa dove c'era un deposito di munizioni...non si è mai saputo cos'è successo la casa saltò in aria, e io...io me li vedo sempre davanti, giovani e allegri come quella sera...

Eola Io ero troppo piccola, avevo solo 14 anni, ma mi sarebbe piaciuto fare la staffetta, anche se a volte qualcosa andava male

Vitto E quando andava bene, era anche peggio...perché in Italia c'è stata non solo una guerra di liberazione, ma anche una guerra civile, sanguinosa e piena di odio...una volta son corsa ad avvisare un gruppo di partigiani che quello che portava gli ordini era una spia, così l'hanno impiccato...lo so che era giusto, ma quell'uomo appeso a quella corda, ce l'ho avuto davanti per molte notti. Come il fatto di Imola, che è stato il mio cauchemar, il mio incubo, per degli anni...

U1.Pa Avevamo trovato, dentro un pozzo, un gruppo di partigiani che erano scomparsi, non si sapeva se erano stati ammazzati, se erano stati mandati in Germania...

D1.Ma Invece erano là dentro, quelli della brigata nera li avevano fatti a pezzi... a pezzi...

U2.Ca E poi erano fuggiti verso il Brennero per raggiungere i repubblicani di Salò, e il governatore inglese ci diede il permesso di andarli a prendere.

Vitto Li abbiamo presi a Verona, e li stavamo portando indietro per il processo..ma...

U1.Pa Ma si era sparsa la voce e lì a Imola, dove la via Emilia si restringe, c'erano centinaia, migliaia di donne, uomini e bambini che hanno assaltato i nostri camion e...non se n'è salvato uno

Vitto E' stato un linciaggio di massa, gli uomini colpivano, le donne e i bambini che non ci arrivavano gli morsicavano le gambe, le caviglie...li portavamo all'ospedale, ma morivano per la strada...non si è salvato nessuno... (durante il racconto, musica di tragedia)

U1.Pa Forza, compagni, è una brutta guerra, ma abbiamo dalla nostra la sicurezza di essere nel giusto e la speranza nel futuro

(canti di festa, la liberazione, i tedeschi se ne vanno. Bella Ciao)

D2 Mo Il 25 aprile è stata una vera liberazione, una giornata campale, soprattutto per le donne

D1Ma Una fila di donne in bicicletta, coi bambini, che cantavano e facevano festa

Vitto Uscivano non solo dalla guerra, ma anche da un dominio fascista, che le aveva usate per mantenere il consenso...le aveva perfino convinte a farsi consegnare le fedi nuziali, per comprare delle armi e proseguire una guerra ormai perduta...

Eola E' cominciato da lì il tuo impegno per la libertà delle donne...

Vitto Sì, anche se la libertà le donne non ce l'hanno ancora, e ce ne vorrà...e del resto, anche il mio impegno era cominciato già dal 42-43, si può dire che le prime riunioni le ho fatte in mezzo alle canne del granturco...

D2 Mo Gli uomini erano al fronte, o in carcere e noi donne eravamo diventate capofamiglia: dovevamo decidere su come allevare i figli, su cosa dargli da mangiare...

D1 Ma Ma soprattutto dovevamo uscire di casa e andare a lavorare; così, partendo da noi stesse, da condizioni comuni, ci riunivamo nei "Gruppi di difesa della donna" e decidevamo le azioni da fare: è stata un'altra resistenza dare l'assalto ai magazzini dei viveri, occupare il municipio e bruciare le cartoline di precetto della repubblica di Salò, stracciare le tessere per il pane...sono fatti che conoscono in pochi, ma da lì è cominciato il lavoro che abbiamo continuato nel dopoguerra...

Il dopoguerra, la fame, l'aiuto alle donne (mus. Se ben che siamo donne)

D2 or Dopo la guerra, quando sono tornati i reduci, le donne hanno dovuto cedere il posto di lavoro agli uomini, ma di sicuro non ci siamo fatte rinchiudere in casa: volevamo il voto

Vitto Bè, per quello non c'è stato bisogno di lottare: il voto ce lo hanno regalato i partiti, e ognuno dei capi aveva il suo progetto in testa...

D1 fe Si saranno trovati, avranno detto:

U2.D C'è bisogno, caro Togliatti, di costituire in Italia una democrazia basata sul consenso di massa...

U1.T Sono d'accordo, caro De Gasperi, ma ben s'intende che consenso di massa vuol dire "voto alle donne..."

U2.D Certamente, ma non vorrei mai che si pensasse che noi cattolici contiamo sull'influenza che i parroci potrebbero avere sulle donne che frequentano le chiese

U1.T Ma no, le donne comuniste hanno certamente una grande maturità di giudizio... piuttosto, chiedendo il voto, si dovrà acconsentire a qualche richiesta su qualcuno dei problemi femminili...

U2.D Sarebbe molto positivo che i Gruppi di Difesa della donna dessero luogo a una più larga Unione delle Donne italiane

Eola I primi giorni dopo la guerra c'era un gran movimento di solidarietà dappertutto: a Sesto quel po' di latte che c'era lo distribuivamo prima ai bambini, ai malati, ai vecchi e se ne restava agli altri

D2 or Il primo asilo l'abbiamo fatto nell'unica stanza rimasta in piedi nella canonica, come educatrici prendemmo due braccianti vedove di guerra. Facevamo fare il sonnellino ai bambini su dei sacchi di iuta un po' imbottiti.

Vitto E la prima colonia? Nei giardini di Porta Saragozza; ci avevano dato le tende gli alleati, e ai ragazzi davamo dei viveri della post-bellica, almeno per un mese hanno mangiato.

U1 Se Ha scritto Amendola alle compagne di Bologna: "I bambini di Napoli soffrono le malattie e la fame. Chiedo alle donne della Federazione di Bologna un esempio straordinario di solidarietà: accoglierli nelle loro famiglie, e assicurare le madri.

Vitto Siamo andati a prendere questi bambini nei vicoli di Napoli, con le mamme che piangevano perché le avevano messe in guardia contro i comunisti, che "nel loro covo di Bologna" tagliavano le mani ai bambini e le mettevano nel forno per cuocere il pane...

Eola A pensarci adesso sembra impossibile che qualcuno ci credesse...

D1 fe Che freddo, poveri bambini

D2 or Ma il posto di ristoro della stazione è ben fornito...ne sono arrivati più di mille! Una trentina vanno ricoverati al Gozzadini per il tracoma, la malattia degli occhi...

D1 fe Sono da vestire, da curare, da far ingrassare un po'

Vitto Siete state brave, vi lascio il lavoro da finire: io torno in Federazione a lavorare. Domani c'è una riunione importante.

La carriera politica

U1.Seg Care compagne, vi è stato affidato un ruolo all'interno del partito, realizzare le due parole d'ordine di Longo, una sezione per ogni campanile e le cellule femminili. Ora avete una nuova responsabile, la compagna Dal Monte, so che avete le stesse idee sull'emancipazione delle donne, e io vorrei che ci fosse tra voi più amicizia che rispetto

formale...

D1.fe L'idea delle cellule femminili è buona, sarebbe giusto che si tenesse conto del parere delle donne, ma mi viene un dubbio: che il Partito pensi che siamo indietro, che davanti a degli uomini non prenderemo mai la parola. Detto in amicizia, eh?

U2.sf Sento che le signore parlano di amicizia... ti volevo ricordare che lavoro nella stanza qui a fianco, alla stampa e propaganda; sono mesi che tutte le mattine ti saluto e tu non mi degni di uno sguardo, così...ti ho scritto un biglietto

Vitto Ah, mettilo pur lì...

U2.sf Non lo leggi neanche?

Vitto Questa è una commissione, non un salotto, e noi donne vogliamo farci rispettare per il nostro lavoro

U2.sf compagna, mai venga, ma se mai venisse quel giorno che morirò, voglio scritto sulla mia lapide: qui giace la prima vittima dell'emancipazione femminile

Vitto Abbiamo all'ordine del giorno la proposta di legge sulla maternità, adesso vorremmo iniziare la discussione...

D2.or Brava, così si fa

D1.fe Ma questi nostri compagni, cosa credete che siano? Sono dei maschi, come tutti gli altri...per chiedere una sera di uscire insieme, di andare a letto insieme, son tutti pronti, ma quando si tratta di sposarne una, alla larga, non ti guardano più in faccia

Vitto Cominciamo! Chi manca?

D1.fe Manca l'Erminia, che è andata dal dottore per (sottovoce) per abortire...e poi manca anche la Franca, che l'ha accompagnata...

Vitto Ho capito, che nessuno impari niente, mi raccomando

D2.or Se non c'è solidarietà fra di noi...lo sapevi che anche la Nilde...?

Vitto Lo sappiamo tutte, ma meno se ne parla, meglio è

(musica di passaggio)

Eola La domenica era il giorno dei comizi nei comuni vicini: c'era un autista che vi accompagnava tutte con una vecchia automobile chiamata La Contessa, e avevate tutte un cappotto fatto con le coperte grigie regalate dalla post-bellica, ognuna l'aveva tinto in un colore diverso.

Vitto Domani, un gruppo fa la Bazzanese, Casalecchio, Zola Predosa, Anzola, Crespellano, Bazzano.

U2.sf E dopo, tutte insieme al cinema, tutte donne, in fila come tante ocarine

D1.fe Lascialo perdere, che è meglio...

Vitto Si va con la Contessa, senza fretta perché quelle donne devono dar da mangiare alla famiglia,

lavare i piatti, fare il bagno e infilarsi il vestito buono... chi va nell'imolese prende la corriera

D1.fe Io prendo la corriera

Vitto Ho capito, l'autista, ha allungato le mani un'altra volta, eh? Lo dirò al segretario...

(musica romantica)

U1.Seg Come va il tesseramento?

Vitto Siamo passate da ventitremila a quasi quarantamila in due anni, compagno segretario

U1.Seg Eh, là là, compagno segretario, siamo amici, no? Ho saputo anche del comizio dell'otto marzo ad Anzola, la piazza piena, le fanfare, le bandiere rosse...

Vitto Ero così agitata, che non mi ricordo più neanche una parola di quello che ho detto

U1.Seg stai facendo un buon lavoro con le donne, mi piacerebbe parlarne un po', magari fermati un momento stasera, prima di andar via

Vitto Non c'è poi molto da dire, la fatica è tanta, la cultura è quello che è, quando devo fare un intervento comincio a star male otto giorni prima, ma sento che le donne mi vogliono bene

U1.Seg Non faccio fatica a crederlo

Vitto Le donne sono state sempre considerate un individuo sottoposto a un altro, a cui far da mangiare e accomodare i calzini, adesso si sentono qualcuno...

U1.Seg Io non ho buchi nei calzini, e vorrei invitarti a cena....

D1.fe Eh, adesso non è più come sotto il fascismo, che le donne del partito erano poche, brutte e rivoluzionarie, come Teresa Noce...adesso ci sono tante belle ragazze, i nostri compagni cercano le più carine, scelgono...

D2.or E' il fascino politico dei dirigenti vicino ai 50, che magari hanno fatto vent'anni di carcere, e si mettono con delle donne di trenta...e sono anche brutti, magari sposati...

D1.fe e quando nascono degli amori...non legittimi, la donna è sempre la prima a pagare, perché la morale cattolica ha fatto dei danni anche nella testa di tanti comunisti

Eola Vittorina, ma com'è che fumi tanto? ...devi stare attenta...

Vitto Al fumo?

Eola No, lo sai che non parlo di quello...

Musica, lei sorride

U2.sf Come nuovo segretario della Federazione, ti do una notizia ufficiale: ti mandiamo a Roma

Vitto A Roma? Perché, cos' ho fatto?

U2.sf Hai sempre detto che anche le donne devono entrare nelle commissioni di lavoro, cominciamo da te...sei stata promossa all'Organizzazione...

Vitto Ho capito.

D1.fe Vai a Roma?

Vitto Ho imparato da piccola, faccio la mia valigia e via che vado

Eola Ma come fai che sei anche assessore in Provincia?

Vitto Sono l' assessore delle ragazze madri e dei matti, che mi vogliono troppo bene: sarò qui tutte le settimane.

Eola Mangia eh? E copriti. Telefona e fuma poco.

Vitto Fumo per compagnia, non per vizio... vado, che perdo il treno.

(musica del viaggio, tristissima)

Eola E così sei partita, e mi hai lasciata sola

Vitto Ma no, ti scrivevo sempre...

Eola Sì, è vero, le ho tenute tutte sai, le tue lettere, guarda (leggendo la lettera)

Vitto Cara Eola,

Eola Cara Eola, voglio raccontarti che razza di bacchettoni lavorano con me... qui alla Direzione del Partito sono l' unica donna (siamo in cinque, e qui ci sono dei tavoli, non delle scrivanie) e i compagni, voglio ancora sperare per cavalleria, il secondo giorno mi hanno fatto trovare le gambe del mio tavolo incartate da tre parti, con della carta da pacchi, fuori che dalla parte dove avevo la sedia. Ci sarebbe da ridere, ma a me è venuto un nervoso...

D2.or Le hanno incartato il tavolo? Chissà com'è rimasta male

U2.sf L' avranno fatto perché non fosse a disagio, avranno pensato: magari ha bisogno di tirarsi su una calza, non so...

D1.fe Cosa vuoi farci? In fin dei conti sono uomini .

U1.se Cosa succede a Roma? Cosa dice Vittorina?

D2.or Perché?

U2.sf Sembra che Seniga, il braccio destro di Secchia, sia scappato di notte con la cassa del partito, la segretaria dell' ufficio quadri e un sacco di documenti non riservati, esplosivi.

U1.se Seniga non ha ancora rinunciato alla lotta armata: se trovano quelle carte per il Partito sono guai

U2.sf E Secchia è bruciato per sempre

Eola E dopo Roma, ti hanno mandato a Torino, sembra che ci fossero poche funzionarie e quelle poche incinte...

D1.fe Eh, quando si liscia il pelo al contrario a qualche leone...

D2.or O a qualche leonessa...

Vitto Brrr! Qui a Torino è un gran freddo ...Mi mancano i compagni, mi manca mia sorella...certo adesso è una signora sposata, ha la sua famiglia...qui si lavora tutti insieme, operai e intellettuali

U2.Cal Torino è una città contraddittoria, compagna, siamo nel 54, il capitalismo ricatta, e gli operai sono una grande forza, ma se ti voltano le spalle...

D1.Di Il Partito è davvero striminzito, c'è bisogno che qualcuno organizzi il sindacato, le donne...

Vitto davvero la situazione è difficile, ci vorrebbe più propaganda, ma il mio stipendio non basta neanche per la benzina della macchina. Per fortuna sono ospite di un compagno della Fiat...

U1.OP E anche oggi siamo invitati a pranzo dal figlio del professor Pinna, che con tre cliniche ha meno problemi di noi... dobbiamo pur mangiare...

Vitto E' un buon amico, una brava persona.

U1.Op Sì, e ti vuole così bene che ti ha trovato...un marito! Un signore benestante che ti sposerebbe per contribuire alla tua carriera politica, perché ti stima e vuole che tu abbia sempre da mangiare e un tetto sulla testa e...per carità, non ti chiederebbe niente in cambio"

Vitto Io sposata per interesse? Ma va!...non ho voluto una famiglia per una scelta di libertà e non ho mai rinunciato all'amore!...Su, al lavoro, che non c'è neanche il tempo di ridere

D2 op stanno arrivando i dati delle elezioni nelle commissioni interne

D1.di A mirafiori perdiamo il 12%

U2.CalIn certi stabilimenti anche il 20, il 30 % E' una débacle

U1.op Bè, vogliamo morire di crepacuore ? Via, tutti ad aprire le sezioni, e accendete le luci e mettete su il disco dell'Internazionale

D2.Op Vi do le chiavi, ma...io non vengo, non me la sento...(Si sente piano l'Internaz tristissima)

Vitto Compagni, sono cresciuta di più in questa notte, che in tutta la mia vita politica...Sola, a piangere di rabbia, con tutte le luci accese, la porta aperta e un freddo da crepare, e dicevo da per me Entrate, vedete che siamo qui, vivi? Che il Partito non è morto?

U2. Cosa ci diranno i dirigenti? Cosa dirà Togliatti?

Vitto Lui lo sa, che non è colpa della Federazione di Torino

U1 To Il fatto è che il capitalismo ha vinto, questa volta

D2.op Vittorina, c'è Togliatti a Torino con la Jotti, vuole che tu vada a Roma alla segreteria dell'Udi.

Vitto Io non voglio più cambiare città...non l'ho mai mandata giù che il partito e il sindacato ti spostino d'autorità da una parte all'altra

U1.To Ma non si può dire di no al partito

Vitto Quando devo partire? (musica) Lascio Torino con amarezza, i torinesi mi hanno voluto bene. Mi accompagna il ricordo di un amico, Italo Calvino: un grande scrittore, un compagno con cui ho condiviso il momento terribile dell'invasione dell'Ungheria da parte dell'esercito sovietico: lui se n'è andato dal partito, io invece sono rimasta ...

(musica, pezzo di Calvino)

U2 Cal "Noi comunisti italiani siamo schizofrenici: con una parte di noi siamo i testimoni della verità, i vendicatori dei torti subiti dai deboli e dagli oppressi, i difensori della giustizia contro

ogni sopraffazione. Con un'altra parte di noi giustifichiamo i torti, le sopraffazioni, la tirannide del partito, Stalin, in nome della causa . Schizofrenici. Dissociati” (musica e un saluto fra i due)

Eola Mi ricordo quando sono venuta a Roma a trovarti all'Udi, la parola d'ordine di Togliatti era rafforzare l'Unione donne Italiane, che allora era come il Sindacato, una cinghia di trasmissione del Partito

U1.To Il lavoro delle donne è elemento essenziale della nostra politica; esso però ha le sue particolarità e deve quindi essere compiuto in modo particolare e attraverso un'organizzazione particolare. Ed ecco l'importanza delle commissioni femminili, e delle cellule femminili...Le difficoltà stanno principalmente in concezioni tradizionali che impediscono ancora a molte, a troppe donne di capire che le condizioni della loro vita e della società possono essere cambiate attraverso l'azione degli uomini che fanno parte della società stessa

D1.fe C'è molto da lavorare, perché la parità scritta nella Costituzione non è mica realizzata...

D2.or C'è sempre un bicchiere mezzo vuoto, si tratta di trovare il mezzo pieno. Abbiamo sconfitto la barbarie dei licenziamenti per matrimonio, abbiamo la legge sulla maternità, gli asili nido! La parità salariale?! L'accesso alle carriere?! Dove li metti? Stiamo anche affrontando la legge sulla pensione alle casalinghe...

Vitto Ecco, su quella siamo tutte d'accordo, anche perché la DC dice che è meglio aumentare le pensioni ai mariti, così ne avranno beneficio le mogli

D2.or Ma vè

Vitto No no, è vero, un onorevole ha fatto un intervento così

D1.fe per la preparazione al Congresso, vedo qui un documento che parla di 'società maschile, fondata sulla convinzione che il compito esclusivo della donna sia di assicurare, gratuitamente, il lavoro domestico

D2.or Bisogna vincere la battaglia per l'emancipazione, tenendo insieme la parità con l'uomo e la salvaguardia della diversità delle donne

Eola Adesso voglio dire la mia. Magari mi sbaglio, ma secondo me tutto il peso dell'emancipazione è sulla donna, che se vuole ottenere un po' di rispetto deve essere brava dieci volte più di un uomo!...agli uomini per essere pari non si chiede mica di essere dei draghi in tutto, nel partito, nel lavoro, nell'amministrazione, e in più anche nei lavori di casa, nella cura dei figli, nel far la spesa...

Vitto Hai capito mia sorella? Ha toccato il punto che ci occuperà per i prossimi vent'anni ,senti qua cosa dicono all'Udi le ragazze più giovani...(legge) nell'analisi della condizione femminile, o si comincia a parlare del conflitto uomo-donna, o si ratifica la subalternità rispetto alla cultura

maschile, che classifica il sesso come costume, e legge il rapporto uomo-donna in chiave di progresso contro arretratezza, modernizzazione contro passatismo, e finisce per fare da copertura al dominio patriarcale dell'uomo sulla donna.

D1.fe Rivoluzionario, bellissimo!

Vitto Troppo rivoluzionario per me, almeno per adesso...

D2.or Siete poi andate in delegazione da Togliatti a parlare del divorzio?

Vitto Sì. La Jotti era d'accordo, ma lui ha detto che non se ne parla neanche, per ora...

D1.fe E tu cosa dici?

Vitto Nel partito tanti dicono che adesso non è un argomento popolare, tra le donne...che hanno paura di perdere l'assistenza, la mutua, hanno paura di essere lasciate...

D1.fe Ancora una volta la gara è tutta delle donne, anche fuori dal partito

Eola Ciao, io vado, ma tu...come ti trovi qui?

Vitto Mah, sto facendo la mia carriera, lavoro ogni giorno con Nilde Jotti, che è la moglie di Togliatti, con la figlia di Nenni, io non sono la figlia né la moglie di nessuno... se mi lasciano venir via, sono contenta...

Eola (leggendo la lettera) Ehi, sorellina, allegra,torno a Bologna! Lavorerò al sindacato, nella segreteria dei tessili, c'è molto da fare con le lavoranti a domicilio, che certamente adesso hanno qualche soldo in più e magari si comprano la casa, ma non si fermano mai...comprano dei telai inglesi in 4 o 5 e lavorando a turno sfruttano i telai anche di notte. E mentre lavorano guardano i bambini, fanno il soffritto. Queste donne non avranno mai la pensione, perché o sono in nero o si pagano i contributi da sole...una miseria Stiamo misurando i tempi di lavoro, per rapportare la paga oraria con quella delle fabbriche, ma so già che non mi daranno retta. Anche al sindacato va bene così, gente che faceva la fame adesso ha qualcosa (Parla fra sé, come se V. potesse sentirla) Brava, sei la prima donna che è arrivata così in alto, nel sindacato. **(musica)**

Dopo starò un po' a Milano, poi basta girare, tra poco torno a casa e spero...

Vitto Sperare cosa???di fare carriera nel partito? No, chi torna deve ricominciare tutto da capo, e poi le idee non sono più in linea. Le donne sono l'unica realtà in movimento, e forse bisogna cambiare gli orizzonti...ricominciare dalla base, e chissà che non sia stato meglio così

Eola Però, dopo che sei tornata, nel 67, ho sempre pensato che se il Partito ti avesse offerto un incarico di responsabilità, l'avresti accettato... ma non ne abbiamo mai parlato...

Vitto Forse, ma è andata così... ho avuto dei momenti bui, ma ho avuto la gran fortuna di non perdere mai il contatto con le donne di questa città; le battaglie che abbiamo fatto – e vinto-insieme con l'Udi e con il movimento delle donne di Bologna, sono state per me un premio grandioso

Eola Parli del divorzio e dell'aborto? Bè, per me è stata anche una sofferenza: mentre il Partito raccomandava la prudenza, le donne protestavano davanti alla Federazione di Via Barberie stracciando la tessera

Vitto C'erano due posizioni opposte, anche fra le donne: le femministe e le più ortodosse, come lo erano la Rodano e la Jotti ancora tanti anni fa... purtroppo non è ancora cambiato molto, dal '79: mi ricordo la Rodano, così energica e appassionata...

D1Ro eppure, di fronte all'affermazione che la società è maschilista, che si fonda sui ruoli sociali secondo il sesso, qualche uomo-maschio ha avuto una reazione da coda di paglia, pensando che noi volessimo una battaglia della donna contro l'uomo. In realtà, una società maschilista opprime anche l'uomo, perché è capitalista; in essa l'emarginazione e l'oppressione della donna è tale, che molti uomini, e molte donne, hanno assimilato valori, idee e comportamenti funzionali a questo sistema. Vi siete mai chiesti perché l'ideologia dell'inferiorità della donna è così dura a morire? Ma perché la divisione dei ruoli sociali secondo il sesso è necessaria a un sistema economico e sociale fondato sullo sfruttamento, sul profitto, sull'oppressione di classe. E' questo il nesso tra una società maschilista e una società capitalista.

Eola E la Jotti?

Vitto lei era convinta, come tante, che una società più moderna e più giusta avrebbe risolto il problema delle donne...era una mediatrice, lei

D2 Jo A me pare che qui si ponga con molta chiarezza il problema di un rapporto uomo-donna responsabile, in cui la personalità dell'uomo e quella della donna insieme costruiscono un rapporto anche sessuale che sia basato su una nuova concezione morale...la liberazione della donna non va vissuta come esplicita conflittualità con l'uomo, ma come traguardo di una superiore moralità del rapporto uomo-donna

Vitto E' vero che anche noi eravamo una chiesa, il controllo sulla libertà delle donne interessava tutti gli uomini, di destra e di sinistra, che avevano - e hanno - il potere.

Eola Lo dicevi anche nell'ultima cosa che hai scritto...(legge) finora le donne sono state fittiziamente un soggetto importante per la sinistra, in realtà non hanno un peso equivalente all'apporto dato e ai loro meriti... Il coordinamento Rose Rosse chiede quindi al partito di rispondere alla grande questione della libertà femminile, come autodeterminazione e come capacità di assumere responsabilità e potere nelle sedi politiche e amministrative. E per quanto riguarda il lavoro...

D2 or Dicono che per favorire le donne che hanno difficoltà a conciliare il lavoro con gli impegni familiari, ci sono nuove opportunità, le collaborazioni coordinate continuative, il part-time, il tele-lavoro...

D1.fe Altro che nuove opportunità, sembra di tornare ai tempi che ci raccontava la Vittori delle

lavoranti a domicilio: nessuna garanzia di stabilità, nessun diritto, il modo migliore perché le donne stiano in casa a curare anziani e bambini, e a mescolare il solito soffritto mentre lavorano.

Le speranze, la stanchezza

Eola Certe volte mi viene da pensare: dopo tante lotte, dopo tanti anni di femminismo, cosa abbiamo poi cambiato? E dopo tante riunioni, dibattiti, incontri a tirar mattina allo spazio donne alla festa dell'unità, quanti pregiudizi abbiamo sconfitto? E tu, quanti bocconi amari hai dovuto mandar giù?

Vitto E' vero, ... io...per delle chiacchiere, non ho potuto neanche andare al funerale di un compagno molto caro...volevamo una donna segretaria della Federazione e non ci siamo riuscite, abbiamo cercato di eleggere un sindaco donna, e ancora una volta ci è andata male, e ci sarebbe da chiedersi perché proprio a Bologna ci sono voluti 50 anni per candidare una donna e 50 giorni per lasciare che perdesse le elezioni...

Eola Io so quante volte, negli ultimi tempi, ti ha preso la stanchezza...

Vitto Sì...no...Ma con una storia così, con dei genitori così, cosa potevo diventare se non la Vittorina che sono? Mah, se non avessi fatto il mestiere della politica, forse avrei fatto l'attrice...

Eola Chissà, forse avresti avuto meno dispiaceri...

Vitto Mah, forse anche meno soddisfazioni... perché ne abbiamo vinte di battaglie, tante ragazze sono diventate donne e dirigenti in questo partito, così cambiato e ancora così giovane... E adesso, chissà se ti ricordi ancora quella poesia che mi avevano regalato e che mi hai letto tante volte??

Eola Sì che me la ricordo, la so a memoria...(Musica dell'inizio. Eola recita la poesia.

Intanto Vitti si allontana)

La vita non è uno scherzo. Prendila sul serio

Ma sul serio a tal punto che, messo contro un muro,

le mani legate, tu muoia affinché vivano gli uomini,

uomini di cui non conoscerai la faccia,

e morrai sapendo che nulla è più bello, più vero della vita.

Prendila sul serio, ma sul serio a tal punto che a settant'anni, ad esempio,

pianterai degli ulivi non perché restino ai tuoi figli

ma perché non crederai alla morte pur temendola,

e la vita peserà di più sulla bilancia.